Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Giovedì, 13 marzo — Numero 62

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 65 dello statuto fondamentale del Regno;

Visto il Nostro decreto in data 18 gennaio 1919, numero 38, col quale si istituiva l'ufficio di vice presidente del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nell'assenza dal Regno del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, on. prof avv Vittorio Emanuele Orlando, e per impedimento del vice presidente del Consiglio, on. avv. Giovanni Villa, l'on. avv. Gaspare Colosimo, ministro delle colonie, assumerà le funzioni di vice presidente del Consiglio dei ministri e le altre deferite dal Nostro decreto sopra indicato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1919.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Il numero 235 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto verrà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA

delle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento.

Aumenti.

Cap. n. 13. Spese ed indennità per i servizi sanitari	+	10,000 —
Cap. n. 17. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico	+	90,000 —
Cap. n. 36. Retribuzioni per servizi rurali provvisori, ecc.	+	30,000 —
Cap. n. 37. Sussidi agli agenti rurali	+	10,000 —
Cap. n. 40. Retribuzioni agli accollatari dei servizi di trasporto, ecc.	+	700,000 —
Cap. n. 51. Spese di costruzione e di mantenimento di carrozze postali, ecc.	+	300,000 —
Cap. n. 66. Istruzione del personale	+	5,000 —
Cap. n. 76. Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie	+	25,000 —
Cap. n. 84. Trasporto di agenti postali, ecc.	+	25,000 —
Cap. n. 98. Compensi diversi al personale di ruolo, eccetera	+	505,000 —
Cap. n. 100. Indennità per missioni agli ispettori, ecc.	+	245,000 —
Cap. n. 101. Indennità di viaggio soggiorno fuori residenza, ecc.	+	34,000 —
Cap. n. 102. Indennità per servizi prestati in tempo di notte	+	50,000 —
Cap. n. 103. Indennità diverse, ecc.	+	2,000 —
Cap. n. 104. Spese di ogni specie per i servizi sanitari	+	20,000 —
Cap. n. 106. Sussidi al personale di ruolo, ecc.	+	15,000 —
Cap. n. 113. Spese di esercizio tecnico, ecc.	+	300,000 —
Cap. n. 114. Spese di esercizio degli impianti esterni, ecc.	+	100,000 —
Totale degli aumenti		2,466,000 —

Diminuzioni.

Cap. n. 38. Sussidi agli ex-agenti, ecc.	—	10,000 —
Cap. n. 93. Personale della Amministrazione centrale, ecc.	—	280,000 —
Cap. n. 94. Personale fuori ruolo dei telefoni, ecc.	—	285,000 —
Cap. n. 95. Personale avventizio di commutazione dei telefoni	—	96,000 —
Totale delle diminuzioni		671,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: STRINGHER.

Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1918-1919, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 12. Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	173,200 —
Cap. n. 16. Indennità di trasferimento a funzionari, ecc.	18,000 —
Cap. n. 21. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, ecc.	20,009 —
Cap. n. 67. Indennità e spese per gli ispettori centrali per sorvegliare nelle varie Provincie, ecc.	31,310 —
Cap. n. 112. Spese di mantenimento ed assegni al personale di servizio degli Istituti d'istruzione media annessi ai collegi-convitti « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari, e « Regina Margherita » in Anagni, ecc.	1,000 —
Cap. n. 134. Convitti nazionali, ecc. Concorso dello Stato nel loro mantenimento, ecc.	136,450 —
Cap. n. 145. Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altro per alunni di convitti nazionali	1,500 —
Cap. n. 190. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo, ecc.	16,580 —
Cap. n. 406. (Aggiunto). Concorso dello Stato nella spesa per un'edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci	15,000 —
Cap. n. 413. (Aggiunto). Maggiori spese occorrenti per il riscaldamento dei locali delle Regie Università, ecc.	30,000 —
Totale maggiori assegnazioni	443,040 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 195. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico, ecc.	16,580 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro dell'istruzione pubblica: BERENINI.

Il numero 240 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l interno:
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del cap. n. 172 « Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto delle materie prime ed accessori, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire due milioni e cinquecentomila (L. 2.500.000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.
TOMASO DI SAVOIA.
VILLA — STRINGHER.
Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919, sono apportate le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.
TOMASO DI SAVOIA.
VILLA — STRINGHER.
Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.

Cap. n. 28. Sussidi ad impiegati, scrivani, ecc.	8,750 —
Cap. n. 40. Fitto di locali per gli archivi di Stato	9,462 30
Cap. n. 93. Sussidi al personale appartenente alla Amministrazione della sanità pubblica, ecc.	875 —
Cap. n. 116. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri, ecc	12,710 —
Cap. n. 162. Sussidi al personale in servizio, ecc.	15,339 66
Cap. n. 163. Sussidi a personale già appartenente all'Amministrazione, ecc.	2,341 64
	49,478 60

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro dell'interno: VILLA.

Il numero 246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del cap. n. 53-*bis* « Ufficiali specialisti delle armi navali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918 919, è aumentato della somma di lire cinquantaduemilasettecentocinquanta (L. 52.750).
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 13 febbraio 1919.
TOMASO DI SAVOIA.
VILLA — STRINGHER — DEL BONO.
Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 213 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 17 luglio 1910, n. 482, che istituisce una Commissione Reale per gli studi e le proposte relative ad opere d'irrigazione;
Visto il Nostro decreto del 23 agosto 1917 con cui fu istituito in seno alla Commissione Reale un Comitato permanente al fine di meglio assicurare la continuità ed il coordinamento dell'opera della medesima;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il capo dell'Ispettorato generale per il servizio minerario, il servizio geologico ed il meteorologico-geodinamico, cui è affidato anche il servizio dell'idrologia e della idraulica agraria, fa parte di diritto della Commissione Reale per gli studi e le proposte relative ad opere di irrigazione e del Comitato permanente suddetto.

Art. 2.

Al capo dell'Ispettorato generale suindicato spetta di fare attuare, previo consenso del ministro per l'agricoltura, le proposte della Commissione e del Comitato di cui sopra.

Art. 3.

Il Comitato permanente della Commissione Reale per gli studi e le proposte di opere d'irrigazione, sarà convocato dal ministro di agricoltura o dal presidente, o dal vice presidente della Commissione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1919

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visti gli articoli 17 e 18 della legge del 19 luglio 1907, n. 515, ed il quadro I della tabella *C* annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, riguardante il personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:
A tutto il 31 dicembre 1918 il numero degli agenti subalterni di cui al quadro I della tabella *C* relativa al personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, è portato da n. 12.262 a n. 12.610.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA

Il numero 217 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visti i Regi decreti 6 maggio 1915, n. 702, 13 maggio 1915, n. 724, 16 maggio 1915, n. 725 ed i decreti Luogotenenziali 19 settembre 1915, n. 1445, 5 marzo 1916, n. 302, 9 marzo 1916, n. 305, 6 aprile 1916, n 395, 27 aprile 1916, n. 516, 1° marzo 1917, n. 369, coi quali venivano rispettivamente inscritti nel quadro del Regio naviglio i piroscafi *Città di Catania*, *Città di Siracusa*, il rimorchiatore *Marino* ed i piroscafi *Mazzini O.*, *Gaiola*, *Zelina*, *Principesa Mafalda 2°*, *Candiano* e *Porto Torres*;
Ritenuto che sono venute meno le ragioni che consigliarono tali provvedimenti;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
I piroscafi ed i rimorchiatori sottonotati, colla data a fianco di ciascuno indicata, cessano dall'essere trasformati in navi da guerra e di appartenere al naviglio da guerra dello Stato:

Piroscafo *Città di Catania* a datare dal 14 dicembre 1918.
Piroscafo *Città di Siracusa* a datare dal 18 dicembre 1918.
Rimorchiatore *Marino* a datare dal 9 dicembre 1918.
Piroscafo *Mazzini O.* a datare dal 7 novembre 1918.
Piroscafo *Gaiola* a datare dal 20 dicembre 1918.
Piroscafo *Zelina* a datare dal 9 dicembre 1918.
Piroscafo *Principessa Mafalda 2°* a datare dal 31 dicembre 1918.
Piroscafo *Candiano* a datare dal 18 dicembre 1918.
Piroscafo *Porto Torres* a datare dal 31 dicembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1918, n. 693, si notifica che è stato pubblicato, a cura del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle bonifiche - il ruolo di anzianità degli ufficiali di bonifica al 1° gennaio 1919.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 8 marzo 1919, da valere dal giorno 10 al giorno 16 marzo 1919: L. 120,18.

Roma, 9 marzo 1919

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 12 marzo 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	83.21	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89 41	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione). (El. n. 25).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 197 — Data della ricevuta: 22 marzo 1911 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza - Intestazione della ricevuta: Lacanna Giorgio fu Domenico (pos. n 397335) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 2 — Ammontare della rendita L. 40 — distinti coi numeri 1,114,935 e 1,132,224. — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 febbraio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì, 7 marzo 1919

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

VINAJ, segnala le grandi benemerenze acquistatesi, per la mobilitazione civile e militare del paese, dagli impiegati degli enti locali.

Confida che il Governo vorrà soddisfare i loro legittimi desideri, emanando provvidenze atte a sistemare le loro condizioni morali ed economiche attualmente assai difficili (Bene!).

DI CAPORIACCO, constata che nelle terre liberate, e così nelle città come nelle campagne, ancora invano si ricerca un sintomo di vera rinascita economica e sociale.

Ciò dipende principalmente dalla feroce devastazione che di quelle terre fu fatta dal nemico invasore; ma dipende anche in non poca parte dalla insufficiente azione governativa.

Riconosce che i provvedimenti emanati sulla questione della carta moneta della così detta Banca Veneta costituiscono una dimostrazione della buona volontà del Governo, ma sono insufficienti a risolverla secondo le esigenze e i bisogni delle popolazioni venete.

Critica alcune disposizioni relative al censimento della cartamoneta, e rileva che le penalità stabilite per coloro che facciano denunzie false, non potranno raggiungere lo scopo voluto dal legislatore circa l'accertamento dei buoni.

Esorta poi il Governo a non appagarsi di mezze soluzioni, ma a fare tutto il suo dovere pagando alla pari i buoni della cartamoneta a coloro che ne dimostrino la legittima provenienza.

Passando a trattare delle condizioni agricole delle terre liberate, segnala la scarsità delle semine e raccomanda al Governo di intensificare le lavorazioni agricole distribuendo in larga misura cavalli e sementi.

Insufficienti sono state le distribuzioni di cavalli fino ad ora fatte, mentre le moto-aratrici inviate per le terre liberate non sono in grado di funzionare per mancanza di petrolio e di ferri di ricambio.

A proposito del patrimonio zootecnico, rileva che la provincia di Udine ha perduto l'ottantanove per cento dei suoi animali bovini di ottima razza che rappresentava una ricchezza ingentissima.

È lieto che il Ministero delle terre liberate abbia predisposto un decreto per la costituzione di consorzi zootecnici provinciali e comunali; e confida che il Ministero del tesoro stanzierà fondi adeguati perchè la ricostituzione del patrimonio zootecnico possa avviarsi con sollecitudine alla sua soluzione.

Raccomanda però al Governo di curare che detti Consorzi siano il meno possibile burocratizzati, e che siano usati tutti i mezzi adeguati per ottenere dall'Austria Ungheria parte del bestiame delle terre liberate, che fu asportato durante l'invasione e trovasi concentrato in varie regioni del caduto impero.

Si compiace infine che il Governo abbia accolto gli emendamenti al decreto luogotenenziale sul risarcimento dei danni di guerra, proposti dalla Commissione, e li abbia resi esecutivi con altro decreto.

Si augura che sia con ogni sollecitudine pubblicato il regolamento, affinchè sia possibile iniziare le procedure per le liquidazioni dei danni, e ridare vita e tranquillità a quelle patriottiche provincie, che con dignità e fortezza esemplare sopportarono l'invasione nemica. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

CALLAINI, afferma il suo profondo convincimento che gli italiani, sorretti dall'amore di patria, come seppero superare le tragiche vicende della guerra, così sapranno superare la crisi della pace.

Esamina i problemi più urgenti di carattere internazionale, tra cui quello dei confini delle Colonie.

Passa poi ad esaminare i problemi di carattere interno: la giustizia che si deve, non mendicata, ma sollecita, spontanea, ai combattenti; il riordinamento non tardivo delle Provincie liberate e redente; l'urgenza delle comunicazioni terrestri e marittime in ogni regione del Regno; la legislazione tributaria, non vessatoria, nè sempre minacciosa per il contribuente; la giustizia vera nell'amministrazione; l'organizzazione del potere centrale e locale in modo da sottoporlo al continuo e non sterile controllo dell'opinione pubblica e del Parlamento.

Ragiona dell'educazione popolare e della famiglia, che vorrebbe collaboratrice della scuola. Finchè non si conoscerà il pratico funzionamento della Lega delle nazioni, dice prematura e inopportuna

l'agitazione circa l'abolizione degli eserciti permanenti e della politica estera.

Dichiara inoltre pericolosa ed inutile la costituente avendo lo Statuto plebiscitario consentito già le più ardite riforme. Rivolge un affettuoso e devoto saluto al Re, che della indipendenza italiana si fece il primo soldato ed ebbe la grande ventura di conseguire la tanto sospirata unità della patria.

Dimostra la inopportunità e il pericolo di certe agitazioni; prospetta il quadro del bolscevismo ed invoca la collaborazione di tutti per scongiurarlo; spiega come tutte le classi sociali, le proletarie comprese, in ispecie quelle rurali, con le pensioni, con altri sollievi, con le provvidenze sociali assicurative ottenute, siano interessate a far argine a quel pericolo. E in nome della libertà e della democrazia internazionale, esorta gli italiani, ora che a Parigi si decidono i destini d'Italia e del mondo, a far sentire che dietro ai nostri plenipotenziari sta unita, compatta, forte e vigile, tutta la nazione. (Vivissime approvazioni - Applausi - Congratulazioni).

BONOMI IVANOE, ministro dei lavori pubblici, risponde in via d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Codacci-Pisanelli.

La Camera sa le vicende laboriose e lunghe attraversate dall'Acquedotto pugliese.

Dopo la procedura di decadenza iniziata dall'oratore nel 1916 e dopo gli studi e le proposte di una Commissione nominata dall'on. Dari e presieduta dall'on. Salandra, l'on. Dari aveva concordato con la Società una transazione sulla base della rinunzia alla concessione.

Oggi, intervenuto l'assenso del ministro del tesoro, può dire agli onorevoli deputati pugliesi che il Governo intende dar corso a quella transazione, che libera la Puglia da una situazione veramente penosa (Approvazioni).

Indubbiamente questa liberazione importerà un notevole sacrificio all'erario, ma il Governo è pronto ad affrontare qualunque sacrificio pur di rendere giustizia a quella regione nobilissima (Benissimo!). E con ciò il Governo prende impegno di condurre a compimento la grande opera dell'Acquedotto pugliese.

Poichè nella interrogazione si chiede anche se il Governo intenda accogliere i voti manifestati dalle rappresentanze di Puglia per un ordinamento regionale dei lavori e dei servizi pubblici attinenti alle acque nelle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce, il ministro è lieto di annunziare che il Governo è perfettamente in questa direttiva, che anzi è suo pensiero di incoraggiare queste iniziative e queste organizzazioni dei servizi e degli interessi regionali, anche per abituare il paese a non chiedere tutto al Governo.

Infine può assicurare che il Governo ha già predisposto la ripresa immediata dei lavori, perchè la grande opera, che onora l'ingegneria italiana, possa essere condotta rapidamente a termine (Vivissime approvazioni).

CODACCI-PISANELLI, a nome degli interroganti, essendo l'onorevole Salandra indisposto, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici anche per conto del ministro del tesoro. La dichiarazione sul riscatto convenzionale dell'Acquedotto può essere accolta e gradita anche da coloro, che sostennero e ritengono tuttora giuridicamente possibile la dichiarazione di decadenza della Società. Un equo componimento sulla base del rimborso della spesa utilmente fatta, farà guadagnare tempo, senza perdere danaro, allo Stato, alla Puglia, alla Società.

La dichiarazione assicurante il compimento a carico dello Stato dell'opera di giustizia dovuta alla Puglia risponde ai desideri della regione, che confida di veder rotti gli indugi.

Dalla relazione emerge anche la riluttanza di alcune amministrazioni, non di quella delle finanze, a comunicare alla Commissione notizie e documenti.

S'impone dunque alla Camera una immediata discussione del grave argomento.

Propone che questa discussione abbia luogo domani stesso.

PIETRAVALLE, in nome di molti amici del Fascio parlamentare, ricorda che da parte sua si sono levate le prime voci per reclamare la luce su questa questione.

La terza dichiarazione promettente l'ordinamento regionale dei servizi pubblici attinenti alle acque nelle provincie di Foggia, Bari e Lecce rappresenta l'accoglimento del programma in nome delle Puglie unanimi più volte formulato da' suoi rappresentanti politici e amministrativi.

All'attuazione di quel programma i rappresentanti di Puglia daranno intero il loro concorso, lieti di adoprarsi anzitutto nel ricercare il successo economico dell'impresa dell'acquedotto, nel munire d'acqua e di smaltitoio ogni casa anche fra le più umili, comprese quelle delle quali, col sistema dei mutui ipotecari e assicurativi, si potrà facilitare l'acquisto ai valorosi reduci dalla guerra e a chiunque onestamente lavori e risparmi.

La Puglia scriverà il nome dell'onorevole Bonomi, come quello dell'onorevole Dari, fra i benemeriti del suo miglioramento. (Vive approvazioni — Applausi).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

FERA, ministro delle poste e telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919 concernente la estensione del servizio telefonico ai Comuni che ne è sprovvisto.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919 concernente le norme per le promozioni durante la guerra al grado di capo ufficio e applicato principale nell'Amministrazione delle poste, telegrafi e telefoni.

RICCIO, ministro d'agricoltura, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 marzo 1919, col quale sono fissati i prezzi massimi dei risoni di produzione nazionale del raccolto 1919.

CANEPA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, riguardante la proroga del termine di cui alla legge 15 febbraio 1903, n. 75, per l'esecuzione del piano regolatore della città di Genova nella zona ai piedi e sulla pendice occidentale della collina di San Francesco d'Albaro. (Approvato dal Senato) (1042).

FAELLI, presenta la relazione sulla proposta di costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Metti e Pozzoli.

STRINGHER, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione dei decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste;

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari, autorizzanti provvedimenti di bilancio.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1917, n. 1779, recante modificazioni alla legge sulla Cassa di previdenza per i sanitari e la proroga dei bilanci tecnici di vari Istituti di previdenza.

PANTANO, presenta la relazione alla proposta di legge:

Preparazione economica nazionale.

BONOMI IVANOE, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 107, che detta norme per la esecuzione delle opere pubbliche.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell' interno, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge sul decreto Luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 1101, col quale è autorizzata la vendita dell'immobile di proprietà dello Stato, già adibito a sede della R. Ambasciata d'Italia a Washington.

Sui lavori parlamentari.

MODIGLIANI, essendo stata distribuita ora la relazione della Commissione per la questione delle esportazioni, da un rapido esame di questa appare che le conclusioni della maggioranza sono molto gravi.

Vi è poi la minoranza che prende altre più gravi conclusioni.

Chiede egli pure che la questione sia discussa dalla Camera.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio dei ministri, farà domani alla Camera dichiarazioni direttamente riferentisi all'ordine dei lavori parlamentari.

Prega perciò l'onorevole Modigliani di riservare la sua proposta a domani, dopo udite le dichiarazioni del Governo.

MODIGLIANI, consente, augurando che l'onorevole presidente del Consiglio faccia domani queste sue dichiarazioni in principio di seduta.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avevo precisamente in animo di parlare in principio della seduta, dopo brevi dichiarazioni che farà il ministro dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 20.

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

STOCCOLMA, 11. — Si ha da Libau che la squadra inglese è giunta in quel porto coi membri della Commissione britannica, incaricata di stabilire relazioni militari e politiche col Governo lettone.

POSEN, 11. — In tutta la Polonia regna la più grande apprensione per le notizie che arrivano da Leopoli, dove la situazione è molto critica.

La città è completamente accerchiata e gli ucraini sono appena ad alcune centinaia di metri dalla città. Le comunicazioni sono mantenute soltanto con la radiotelegrafia e con aeroplani.

PARIGI, 12. — Il *Temps* annunzia che il Consiglio degli alleati ha designato il generale di divisione Henrys, che recentemente comandava le truppe francesi in Oriente, a recarsi in Polonia per assistere il generale Pilsudski nella sua opera militare.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 11. (Ufficiale). — La Commissione per le riparazioni e pei danni, sotto la presidenza di Hughes (Gran Bretagna), vice-presidente, che sostituiva Klotz, ha intrapreso l'esame del principio di solidarietà fra gli Stati nemici, come debitori degli Stati alleati ed associati: D'Amelio (Italia), Protic (Serbia), Daneelopol (Romania) e Olchewski (Polonia) hanno esposto i punti di vista delle loro nazioni.

La Commissione per gli affari ceko-slovacchi, sotto la presidenza di Jules Cambon, ha esaminato numerose questioni, fra cui quelle dei serbi della Slovacchia, approssimandosi al termine dei suoi lavori.

La Sottocommissione per il canale di Kiel, incorporata nella Commissione per i porti, le vie d'acqua e le ferrovie, ha approvato all'unanimità il testo delle clausole da inserire nel trattato di pace, relativamente al canale di Kiel. Il testo è stato trasmesso al Consiglio supremo interalleato.

La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro si è riunita sotto la presidenza di Samuel Gompers.

La Commissione, prima di intraprendere la discussione in terza lettura del progetto di convenzione internazionale, sottoposto dalla Delegazione britannica, ha udito le osservazioni sul testo, approvato in seconda lettura, dalle varie Delegazioni dopo la consultazione coi Governi e le organizzazioni padronali ed operaie dei rispettivi paesi.

LONDRA, 11 (ufficiale) — L'interdizione delle importazioni è stata tolta per tutte le materie prime.

PARIGI, 12. (Ufficiale). — La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro, sotto la presidenza di Gompers, ha intrapreso l'esame in terza lettura del progetto di convenzione internazionale, presentato dalla Delegazione britannica.

*** PARIGI, 12 — Oggi nella Sottocommissione per le riparazioni l'on. Chiesa ha presentato la nota pel risarcimento dei danni sofferti dall'Italia e la lista delle spese di guerra.

*** PARIGI, 12. — Il Comitato dei dieci ha deciso che il Belgio, la Grecia, la Polonia, la Romania, la Ceko-Slovacchia e la Serbia partecipino alla Commissione finanziaria e che il Belgio, il Portogallo, il Brasile, la Cina, la Polonia, la Romenia e la Serbia siano rappresentate nella Commissione economica. Le potenze che hanno particolari interessi saranno udite quando gli interessi stessi verranno trattati.

*** PARIGI, 12. — Per le questioni relative all'aeronautica è stato stabilito di costituire una apposita Commissione interalleata composta di due delegati per ciascuna delle grandi potenze, e di un delegato per ciascuna delle potenze aventi interessi particolari. Per l'Italia sono stati delegati l'on. Chiesa e il generale Morris.

Nelle Sottocommissioni tecniche e giuridiche inerenti alla aeronautica sono stati chiamati come commissari italiani gli onorevoli Di Scalea e Grassi, il comm. D'Amelio e Delmati, il prof. Buzzati e vari ufficiali.

Consiglio superiore di guerra a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 12. (Ufficiale). — Il Consiglio supremo di guerra si è riunito oggi dalle ore 15 alle ore 17.

Sono state studiate le clausole relative all'aeronautica da imporsi alla Germania nei preliminari di pace.

Gli articoli del progetto preparato dai consulenti militari sono stati successivamente esaminati ed adottati.

La prossima riunione avrà luogo venerdì alle ore 15.

" Memorandum „ della Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi

(*Continuazione*).

Le richieste dell' Italia

L' Italia, scendendo in guerra per fronteggiare l'aggressione degli Imperi centrali, si proponeva queste sue particolari rivendicazioni: la liberazione dei suoi figli oppressi dallo straniero e l'integrazione della sua sicurezza terrestre e marittima. La vittoria a cui essa ha contribuito con sacrifici tanto superiori alle previsioni, non la induce a negar fede ai principî informatori della sua risoluzione di partecipare al conflitto a fianco dell' Intesa e contro i suoi alleati di ieri.

Questi principî si concretano - conciliando, entro i limiti del possibile, le ragioni nazionali con quelle della sicurezza - nel rivendicare in *terra* il confine delle Alpi che comprende l'Alto Adige e il Trentino e la Venezia Giulia, sul *mare* un miglioramento della situazione adriatica che, senza pregiudizio delle legittime aspirazioni dei nuovi Stati che si affacciano a questo mare, sottraggano l' Italia alla situazione di inferiorità assoluta e di pericolo in cui sinora si è trovata.

Le richieste dell'Italia, che si fondano essenzialmente sul principio di nazionalità, non hanno bisogno di particolare illustrazione. Ma non minore rispondenza con i principî che regolano nella loro azione le potenze alleate ed associate, hanno le esigenze, che, deviando parzialmente dalla rigorosa applicazione del criterio etnico, tendono a dare all'Italia la sicurezza avvenire, indipendentemente dall'atteggiamento presente o futuro degli Stati confinanti: essendo, evidentemente, tanto più salde e durevoli le basi della auspicata Società delle nazioni quanto più siano le singole nazioni guarentite contro ogni esteriore pericolo o prepotenza, quanto più sia, in via assoluta e quasi fisica, esclusa la possibilità di esteriori minacce.

Quanto, in questo riguardo, reclama l'Italia, non minaccia gli altri, previene solo le minacce altrui contro di lei. Solo così l'Italia potrà dare, senza preoccupazioni, pratica attuazione a quella diminuzione degli armamenti che dev'essere per l'umanità il risultato più benefico della nuova sistemazione del mondo.

Il confine alpino settentrionale.

Dopo aver descritto il confine geografico della displuviale alpina, il documento ricorda che esso è l'unico confine che essendo costi-

tuito da un vero e proprio ostacolo montano - imponente muraglia sempre considerata il confine d'Italia - ha in sè il valore di necessaria e sufficiente sicurezza: chiude i valichi attraversati da due grandi vie di comunicazione; lascia alle popolazioni delle alte valli il loro naturale movimento verso il piano; passa senza artifizi per successivi capisaldi tutti nettamente e incontestabilmente individuati e precisati.

Il valore strategico dell'Alto Adige fu sempre riconosciuto: nella vallata superiore dell'Adige si trova il nodo di tutte le strade per l'invasione tedesca in Italia. Quando l'Italia ha Trento, i tedeschi avrebbero ancora lassù la porta d'Italia in proprie mani.

Bisogna che l'Italia oltre a Bolzano arrivi a Bressanone perchè i tedeschi col raccordo delle due grandi ferrovie che passano le Alpi al Brennero e a Dobiaco non siano tuttavia padroni del versante italiano. Un generale austriaco, il Kuhn, lasciò scritto: « Gli italiani devono conquistare il Tirolo meridionale sino al Brennero se vogliono difendere Venezia ».

Dopo aver fatto l'esame e la critica di altre frontiere proposte soggiunge: Tenuta presente la superiore necessità ed utilità di tale confine, perde ogni valore l'inclusione di circa 180.000 abitanti di nazionalità tedesca.

A tacere dei precedenti rapporti storici di questa regione con l'Italia, che monumenti e memorie indelebili confermano, ed hanno avuto sanzione eloquente (politica e militare) nell'annessione dell'Alto Adige al Regno italico di Napoleone I, a prescindere dal fatto che l'attuale fisionomia nazionale dell'Alto Adige è il prodotto di sovrapposizioni violente e di invasioni straniere, in un bacino che geograficamente, storicamente ed economicamente appartiene all'Italia, tanto che ancora al principio del secolo scorso la regione era prevalentemente italiana, non solo a mezzogiorno del confine napoleonico, ma in tutta la valle Venosta e in parte nei distretti di Bressanone e Sterzen, mentre italiana è ancor oggi la valle di Badia e in complesso non meno di 45.000 italiani vivono tutt'ora nell'Alto Adige vero e proprio, va rilevato che il territorio posto fra il confine politico precedente alla guerra e quello ora richiesto, cioè la regione del Trentino e dell'Alto Adige, che formano un tutto geografico, conta nel suo complesso una popolazione di 600.000 abitanti di cui le stesse statistiche austriache ammettono che 380.000 sono italiani, mentre in realtà toccano i 420.000.

Quando anche non militassero a fa ore della inclusione del Trentino ed Alto Adige nel Regno d'Italia le ragioni di difesa e sicurezza, la stessa prevalenza numerica della popolazione italiana (circa 70 0[0) in una regione per evidenti motivi inscindibile, ne imporrebbe la restituzione alla sua unità naturale economica e nazionale.

(*Continua*).

CRONACA ITALIANA

Stazione elioterapica " San Giorgio „ a Genova. — Con l'intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è stata inaugurata ieri la Stazione elioterapica «San Giorgio », destinata alle cure di aria e di sole per i bambini deboli.

Il prof. Poli pronunciò il discorso inaugurale e il sindaco, generale Massone, parole di ringraziamento.

S. A. R. visitò quindi tutto l'edificio, e, accomiatandosi, espresse al prof. Poli tutta la sua piena soddisfazione.

Napoli al generale Diaz. — Ieri Napoli tributò al generale Diaz calorose, entusiastiche accoglienze.

Erano a riceverlo alla stazione, adorna con bandiere nazionali ed alleate, le autorità civili e militari, senatori, deputati e numerose notabilità cittadine.

Il generale Diaz giunse alle ore 15 e in automobile, fra interminabili ovazioni, si recò alla sede del comando del Corpo d'armata, dal balcone della quale parlò alla folla sottostante.

Rispose a lui il sindaco Labriola per ringraziarlo della visita fatta alla città e per dire ch'egli è gloria di Napoli.

Alla sera, al circolo dell'Unione ebbe luogo un pranzo.

Napoli ha offerto al generale Diaz una ricca spada d'onore.

Congresso nazionale pro-Fiume e Dalmazia. — Al Teatro dei filodrammatici, a Milano, ebbe luogo ieri il Congresso nazionale pro-Fiume e Dalmazia italiane.

L'on. Riccardo Luzzatto aprì il Congresso con un patriottico discorso.

Mandarono, fra gli altri, la propria adesione gli onorevoli Marcora e Boselli, i senatori Valerio e Zippel ed il sindaco di Roma.

L'assemblea acclamò l'on. Luzzatto a presidente del Congresso.

L'on. Luzzatto lesse l'ordine del giorno della presidenza con cui si proclama che Fiume e la Dalmazia sono terre italiane e si afferma il loro diritto ad essere unite all'Italia. L'ordine del giorno termina dando mandato ad una delegazione di portare alla Conferenza di Parigi il voto del Congresso.

L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione, fra grandi applausi, dopo di che il Congresso fu chiuso.

TELEGRAMMI " STEFANI „

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione delle interpellanze sulla situazione finanziaria. Dubois, Bouilloux-Lafont a Dutreil propugnano una Società finanziaria delle nazioni per liquidare le spese di guerra e chiedono che la Germania paghi le indennità per le rovine da essa accumulate.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 11. — Oggi nel pomeriggio si è tenuta a Westminster la prima riunione pubblica della Conferenza della unione per la lega delle nazioni sotto la presidenza di Lord Shaw.

Si notavano fra i delegati intervenuti Léon Bourgeois, il viceammiraglio Fournier, il generale Durand, il barone d'Estournelles de Constant, il dott. Nansen, Venizelos, nonchè i rappresentanti dell'America, della Rumenia, della Cina, ecc.

POSEN, 11. — Notizie provenienti da Berlino recano che la rivolta degli spartachiani ha fatto grandi vittime in morti e feriti, fra il popolo e la truppa.

Si dice che per il momento il moto rivoluzionario sia spento ma che non tarderà a scoppiare di nuovo.

FIUME, 12. — Viaggiatori giunti da Zagabria riferiscono che i disordini antiserbi continuarono violentissimi nei giorni 9 e 10 corrente. Il giorno 9 al Giardino comunale in Zagabria si riunirono in comizio molte diecine di migliaia di appartenenti al partito di Radic e in piazza Jekacic tutti gli appartenenti al partito democratico sociale.

Terminati i comizi, si formarono i cortei che si recarono dinanzi al Comando del corpo di occupazione serbo. Avvennero tafferugli e conflitti con molti feriti. I ritrovi pubblici e i negozi sono tutti chiusi.

ZURIGO, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice che il Governo dell'Austria tedesca non ha mai pensato ad imprese militari contro la repubblica ceko-slovacca; esso farà un'inchiesta e se risulterà che vi siano colpevoli, saranno puniti.

ZURIGO, 12. — Si ha da Innsbruck: La Dieta ha deciso di non trasmettere a Berna l'indirizzo del Voralberg per la sua unione con la Svizzera, perchè la Dieta stessa non può tener conto che di votazioni ufficiali, ma di fare questa proposta alla Commissione che raccolse le firme.

MADRID, 12. — Il corrispondente dell'*Heraldo* da Barcellona descrive la situazione come inquietante. Dice che essa ricorda quella dei giorni che precedettero la tragica settimana del 1909.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.